



CONSIGLIO REGIONALE DEL VENETO

UNDICESIMA LEGISLATURA

RISOLUZIONE N. 170

SOPRINTENDENZE: MIGLIORARE L'EFFICACIA E SEMPLIFICARE I PROCEDIMENTI AMMINISTRATIVI

presentata il 1° aprile 2025 dal Consigliere Dolfin

Il Consiglio regionale del Veneto

PREMESSO CHE:

- la Soprintendenza è un organo periferico del Ministero della Cultura, costituito dagli uffici statali distribuiti su tutto il territorio italiano, esercita, nel territorio di competenza, l'attività di tutela, conservazione e valorizzazione dei beni immobili di interesse storico e artistico appartenenti a enti pubblici o istituti legalmente riconosciuti. L'attività si estende anche ai beni immobili appartenenti a privati, se dichiarati di interesse particolarmente importante e notificati in forma amministrativa ai proprietari con Decreto Ministeriale emanato sempre ai sensi del D.lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 *“Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137”*;
- molte delle competenze sono definite dal *“Codice dei beni culturali e del paesaggio”* con compiti in ambito territoriale in materia di tutela e valorizzazione dei beni culturali e beni paesaggistici. La più recente norma di regolamento è costituita dal decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 2 dicembre 2019, n. 169 *“Regolamento di organizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo, degli uffici di diretta collaborazione del Ministro e dell'Organismo indipendente di valutazione della performance”*. Tuttavia, con il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 15 marzo 2024, n. 57 *“Regolamento di organizzazione del Ministero della cultura, degli uffici di diretta collaborazione del Ministro e dell'Organismo indipendente di valutazione della performance”*;
- il Ministero della Cultura ha subito un processo di riorganizzazione, che tuttavia non contiene la definizione delle competenze degli uffici periferici, tra cui le Soprintendenze, che sono state dunque rimandate a successivi decreti ministeriali;

CONSIDERATO CHE:

- nel corso degli anni, l'azione delle Soprintendenze ha incontrato diverse criticità che ne limitano l'efficacia e generano problematiche tra cittadini, enti locali, imprese e professionisti;
- attualmente, le Soprintendenze sono chiamate a esprimersi su un numero elevato di pratiche, comprese quelle che non riguardano i grandi monumenti o le opere di particolare pregio storico-artistico;
- è evidente l'eccessiva burocrazia e lentezza delle procedure autorizzative, che ostacolano interventi necessari e generano incertezza nei tempi di realizzazione, l'insufficienza di risorse umane, finanziarie e strumentali, che pregiudica la capacità delle Soprintendenze di svolgere adeguatamente le proprie funzioni di tutela, vigilanza e ispezione;

PRESO ATTO CHE:

- l'obiettivo di rivedere il ruolo delle Soprintendenze rappresenterebbe un passo importante verso una gestione più efficiente e moderna delle autorizzazioni paesaggistiche. La tutela del patrimonio culturale e ambientale deve rimanere un obiettivo primario, ma è necessario bilanciarla con l'esigenza di non paralizzare l'attività edilizia e urbanistica con procedure eccessivamente lente e complesse. Eventuali modifiche mirerebbero a garantire una maggiore certezza del diritto, tempi più rapidi per le decisioni amministrative e una distribuzione più razionale delle competenze tra Stato e autonomie locali. Questo senza compromettere la qualità della tutela paesaggistica, che anzi potrà giovare di un intervento più selettivo ed efficace da parte delle Soprintendenze;
- i miglioramenti da apportare sono rivolti a: rendere più efficace l'azione delle Soprintendenze, dare parere obbligatorio ma non vincolante in alcuni casi, a introdurre il silenzio-assenso per le richieste di autorizzazione paesaggistica qualora il parere della Soprintendenza non pervenga entro un termine stabilito, a dare maggiore autonomia decisionale per i Comuni: per gli interventi di minore impatto paesaggistico, si intende attribuire maggiore autonomia decisionale ai Comuni, previa verifica di conformità con il Piano paesaggistico regionale, ad escludere gli interventi minori dall'autorizzazione paesaggistica ma di competenza esclusiva degli enti locali e rendere il sistema delle autorizzazioni più razionale, definendo tempi certi per l'espressione dei pareri ed evitando lungaggini burocratiche;

RITENUTO CHE:

- è necessario avviare un processo di riflessione e riforma che, pur preservando l'importanza fondamentale del ruolo di tutela, miri a superare le criticità evidenziate e a rafforzare l'efficacia e l'efficienza dell'azione delle Soprintendenze;
- è necessario promuovere un dialogo costruttivo tra tutti gli attori coinvolti (istituzioni, cittadini, professionisti, imprese) al fine di individuare soluzioni condivise e sostenibili per la gestione e la valorizzazione del patrimonio culturale e paesaggistico;

esorta

il Governo a rivedere il ruolo delle Soprintendenze nell'ambito delle procedure di autorizzazione paesaggistica, con un duplice scopo: da un lato, garantire la tutela del patrimonio culturale e paesaggistico in maniera più efficace e mirata;

dall'altro, semplificare i procedimenti amministrativi per evitare che la pubblica amministrazione diventi un ostacolo allo sviluppo economico e territoriale del Paese;

dispone

l'invio della presente risoluzione ai Presidenti della Camera dei deputati e del Senato della Repubblica, nonché alla Presidenza del Consiglio dei ministri ed ai componenti del Parlamento eletti nella Regione del Veneto alle ultime elezioni politiche.
